Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 286

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 30 novembre 1944 XXIII

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO

ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7º numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 - Estero: Anno L. 160, sem. L. 81, trim. L. 41 - Col 7º numero, Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - Spedizione in abbonamento postale

SUI FRONTI DI GUERRA EUROPEI

Le forze tedesche con tenace resistenza sostengono l'urto delle masse attaccanti

Vittoriosa reazione germanica sulla Mosella e in Lorena - Accaniti combattimenti sui Bassi Vosgi - Crescendo della lotta in terra alsaziana e nella zona di Strasburgo - Vani tentativi dell'avversario di occupare Budapest - Enormi perdite inflitte al nemico in uomini e materiali

Situazione immutata in Italia e nei Balcani

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 29 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella battaglia di materiale ad est di Aquisgrana si combatte per singoli settori di terreno e località nella regione del fiume Rur e nel limite orientale del bosco di Hürtgen.

Vittoriosi contrattacchi a nord-est di Sierck, sulla Mosella, hanno ricacciato il nemico colà avanzato negli ultimi giorni provvedendo poi al rastrellamento di una notevole regione di posizioni e di fortini.

Gli americani hanno continuato in Lorena i loro attacchi su largo fronte ad est di Busendorf e Bolchen. Contrattacchi li hanno nuovamente fermati dopo lievi infiltrazioni nel nostro campo principale, con notevoli perdite di carri armati. Un gruppo nemico è stato accerchiato e catturato.

Dopo il fallimento dei suoi tentativi di sfondamento a nord di Saarburg, il nemico ha ieri attaccato con notevoli forze ad est dei Bassi Vosgi. Specialmente nella zona a nord di Buchsweiler sono scoppiati accaniti combattimenti difensivi.

Nell'Alsazia i nostri reparti si difendono in salienti molto avanzati del fronte della zona a sud di Strasburgo oltre il crinale dei Vosgi, arriva piegando verso oriente, nella pianura renana a nord di Mühlhausen. Contro questo fronte il nemico ha continuato anche ieri notevoli attacchi soprattutto a sud di Strasburgo, nella zona di Barr, sui passi e sulle pendici meridionali del bosco dei Wasgen, ma non ha potuto avanzare notevolmente. Uno dei nostri Corpi d'Armata qui impiegati ha distrutto ieri, con una dura difesa, trentaquattro carri armati nemici.

Le regioni di Liegi e di Anversa sono state anche ieri colpite dalle nostre armi a distanza.

Dall'Italia centrale e dai Balcani non viene segnalato alcun grande cambiamento della situazione.

Nella zona di Mohacs i bolscevichi sono avanzati ulteriormente verso ovest ed hanno raggiunto Cinquechiese. I loro attacchi più a sud-est contro il nostro fronte appoggiati sulla Drava sono falliti. Con la diminuzione dei combattimenti nell'Ungheria centrale tra Budapest e Miskolc il tentativo del nemico di occupare Budapest a sud-est e sfondare la frontiera occidentale ungaro-slovacca, è fallito. Truppe tedesche, assieme alle attente forze ungheresi, al comando del colonnello generale Friessner, hanno tenuto testa agli assalti di 61 divisioni e sette corpi d'armata dei bolscevichi e romeni. Le perdite del nemico in uomini e materiale sono alte. Sono stati distrutti o catturati 664 carri armati ed oltre cento cannoni ed innumerevoli altre armi e materiale bellico. L'artiglieria contraerea e reparti volanti di una Flotta Aerea, al comando del colonnello generale Dessloch, hanno distrutto in questi combattimenti altri 155 carri armati ed abbattuto 153 velivoli. Essi hanno inoltre distrutto oltre duecento autocarri, numerose locomotive e treni ferroviari.

Nella regione di frontiera della Slovacchia orientale e della Prussia orientale nonchè in Curlandia si sono verificati soltanto deboli attacchi nemici.

Una formazione di velivoli da battaglia sovietica che ha attaccato il 27 novembre il porto di Libau, ha perduto per la difesa tedesca in pochi minuti dodici apparecchi ed è stata costretta al lancio di fortuna delle sue bombe.

Davanti alla costa occidentale norvegese una motosilurante britannica è stata affondata durante l'attacco ad un piccolo convoglio tedesco.

Sul Reich l'attività aerea nemica si è limitata a singoli attacchi vicino al fronte e deboli voli di molestia notturni. Nelle prime ore del mattino d'oggi gli inglesi hanno compiuto attacchi terroristici contro Essen, Düsseldorf e Neuss.

La situazione

Martedì, col cielo quasi sereno, il nemico ha continuato i suoi attacchi nella zona ad ovest di Düren e di Jülich con un fuoco tambureggiante eccezionalmente grave perfino per la zona di combattimento di Aquisgrana e con l'appoggio di fortissimo impiego di caccia-bombardieri e di velivoli da battaglia.

L'obiettivo dell'attuale assalto è la valle del Rhur. Immediatamente a nord ed a sud di Jülich il nemico ha potuto avanzare fino al margine del pendio dell'Eifel largo parecchi chilometri. Ad ovest di Düren, il nemico si trova da sette a dieci chilometri ad ovest del fiume ed a cinque da Hürtgen. Le nostre truppe, rinforzate da formazioni fresche, oppongono su tutto l'epicentro una valorosa resistenza. Duramente si è combattuto ancora presso Jülich.

L'attacco dei nord-americani nella zona di Aquisgrana si è nuovamente infranto nella tenace resistenza dei granatieri tedeschi.

Anche nell'Olanda orientale i britannici sono venuti a contatto con le teste di ponte germaniche sulla Mosa senza effettuare nessun attacco di maggiore mole.

A sud del fronte occidentale, invece, il fronte è ancora in movimento. Le truppe tedesche hanno superato anche qui le conseguenze delle infiltrazioni nemiche. Le formazioni della terza armata americana hanno fatto negli ultimi tempi alcuni progressi e si sono avvicinate alle fortificazioni occidentali dei tedeschi. Esse hanno subito però allo sbarramento di Orscholz gravissime perdite dal fuoco di sbarramento e da contrattacchi di sorpresa ed hanno dovuto nuovamente ritirarsi. L'avversario è stato costretto a ritirare le sue truppe anche ad ovest di Merzig per risparmiare loro un'eguale sorte. La pressione nemica nella Lorena centrale ha condotto a energici contrattacchi dei tedeschi.

Presso la cittadina di confine Merten si sono sviluppati duri combattimenti tra carri armati durante i quali gli aggressori sono stati rigettati sanguinosamente. A sud di Merten le truppe tedesche hanno riconquistato un'importante altura dominante la strada Voelklingen Saarbrücken riportando i movimenti del nemico sotto il loro controllo. Anche nell'Alsazia il nemico è stato arrestato. I nord-americani hanno attaccato invano le posizioni tedesche a nord del pendio di Zaverna e le truppe tedesche presso la Porta Burgundica. Tutti i tentativi di sfondamento del nemico presso Saarburg sono falliti. Malgrado le tempeste di neve continuano gli attacchi ed i contrattacchi sulle strade dei passi nell'alta montagna, sul pendio meridionale dei Vosgi e presso la Porta Burgundica.

I combattimenti sul fronte appenninico localmente limitato e non coordinato fanno intravedere che le due armate «alleate» si sono preparate per continuare quanto prima la loro offensiva interrotta nei vecchi epicentri a sud di Bologna e presso Faenza, per forzare l'accesso verso la valle del Po ancora prima dell'inverno. A sud di Bologna, dove l'avanzata si è arenata da alcuni giorni, la quinta armata statunitense sembra aspettare il bel tempo.

Nel settore adriatico i britannici si lasciano evidentemente guidare dalla considerazione che ogni giorno di stasi andrebbe a tutto vantaggio della difesa tedesca. Perciò le formazioni decimate che sono avanzate con gravi perdite nella regione a sud di Faenza e sul fiume Lamone attaccano continuamente. Fino a tanto però che non arrivano dei rinforzi queste forze sono insufficienti per indebolire la difesa tedesca il cui spirito combattivo è inalterato. Reparti di esplorazione americani che sono avanzati nella giornata di ieri lungo la costa ligure e ad est della valle del Serchio, sono stati ricacciati ancor prima di raggiungere le nostre linee principali di combattimento. A sud di Bologna truppe d'assalto tedesche sono penetrate ad est del Passo di Futa di sorpresa nelle posizioni nemiche e hanno fatto saltare in aria un certo numero di fortini e ridotte ritornando con 87 prigionieri. Ai due lati di Faenza rilevanti forze dell'ottava armata britannica hanno dato l'assalto invano allo sbarramento davanti alla città. Esse sono state respinte senza ricorrere all'aiuto delle riserve locali lasciando sul terreno tra i due fronti più di cinquecento morti. Un gruppo di forze che voleva attraversare il fiume Lamone è stato annientato ancora prima di raggiungere la riva occidentale.

Nel settore ungherese comincia a svilupparsi una grande battaglia. Anche ieri la pressione bolscevica è continuata per tutta la giornata nel corso della quale granatieri tedeschi hanno respinto gli attacchi di forti reparti corazzati e motorizzati ed hanno distrutto altri ventinove carri armati nonchè trentacinque altri mezzi corazzati. Nel pomeriggio due battaglioni sovietici sono riusciti a penetrare nella zona meridionale e sud-occidentale di Cinquechiese. Essi sono stati in gran parte sbaragliati ed il resto è stato costretto a ritirarsi.

Sul campo di battaglia tra Budapest e Miskolc la violenza dei combattimenti in alcuni settori è molto diminuita. Le puntate dei sovietici hanno avuto soltanto un carattere locale e sono fallite. Soltanto presso Erlau si è combattuto a lungo e con molta asprezza. Un reggimento di fanteria bolscevico che era penetrato con singoli carri armati nella località è stato accerchiato in contrattacchi ed annientato. Duecento prigionieri sono caduti in mano tedesca ed inoltre la località è stata completamente rastrellata dal nemico in fuga. In tal modo un'altra fase della battaglia per Budapest può considerarsi conclusa. Assieme agli 619 carri armati sovietici già distrutti, il numero complessivo dei mezzi corazzati bolscevichi annientati ammonta a 1170. Questo significa che oltre cinque corpi corazzati sono stati annientati. In tal modo si può considerare la battaglia difensiva come una battaglia di logoramento in grande stile. Delle sessantun divisioni di fanteria che dovevano conquistare Budapest almeno ventisei sono state sbaragliate in modo così decisivo da non poter venire impiegate per altre operazioni.

Al confine orientale slovacco si sono svolti soltanto combattimenti locali. In Curlandia la grande offensiva nemica si è arrestata dopo solo tre giorni.

Le bombe volanti sul Belgio

La grande esplosione sull'aeroporto della Raf

AMSTERDAM, 29 novembre.

Riguardo alla violentissima esplosione verificatasi su di un campo della Raf, in seguito alla quale oltre cento persone sono state sepolte dalle macerie, si apprende ora che molto probabilmente i lavori di salvataggio verranno sospesi tra breve perchè, secondo le dichiarazioni di uno dei primi medici intervenuti sul teatro della tragedia, bisognerebbe impiegare alcune centinaia di uomini per settimane di lavoro al fine di dissotterrare gli uomini che si trovano sotto migliaia di tonnellate di terreno.

Molto probabilmente le autorità comprenderanno l'inutilità dell'impresa e ordineranno la sospensione dei lavori.

In Grecia si temono disordini civili

VIENNA, 29 novembre.

Radio-Atene ha diffuso una dichiarazione di Papandreu in cui egli protesta contro coloro che senza pensare alle conseguenze, vogliono provocare un crollo del governo. Vi sono sempre coloro che non vogliono l'ordine e cercano in tutti i modi di provocare la guerra civile. Si tratta ora di risparmiare alla Grecia le devastazioni della Spagna nella sua guerra civile.

Condanne a morte a Belgrado per "collaborazionismo„

STOCCOLMA, 29 novembre.

Il tribunale straordinario di Belgrado ha condannato alla pena capitale 105 personalità accusate di collaborazionismo con i tedeschi. Tra i condannati si trovano gli ex ministri: Veselinovic, Djerdjevic, Jankovic, il generale Stojanovic, il direttore del «Novo Wreme» Stanovic ed il comandante dei cetnici Mihailovic.

Le sentenze sono state eseguite.

Previsioni americane

La guerra nel Pacifico sarà lunga e sanguinosa

GINEVRA, 29 novembre.

«Le truppe americane che combattono nel Pacifico sanno che la guerra attuale durerà ancora molto tempo e dovrà essere condotta con estrema violenza fino alla fine. — scrive la rivista britannica «Great Britain and The east». — Ogni giorno i soldati americani sono esposti al fanatismo dei soldati giapponesi. I colpi che essi debbono incassare dai giapponesi sono duri e nella loro rabbia i soldati americani si augurano che tali colpi ricadano sulla testa di quegli ottimisti che evidentemente non vogliono capire che prima di raggiungere il Giappone dovranno essere sostenuti ancora durissimi combattimenti e dovrà scorrere ancora molto sangue. E' vero che la distruzione della flotta giapponese contribuirebbe ad abbreviare la guerra ma fin quando durà la Campagna d'Europa, le forze navali nipponiche non possono essere validamente attaccate. Gli avvenimenti sui fronti europei devono finalmente convincere anche gli americani che l'ottimismo è assolutamente fuori luogo».

Una dimostrazione a Quebec

STOCCOLMA, 29 novembre.

A Quebec duecentomila persone guidate da due soldati hanno inscenato una violenta dimostrazione nel corso della quale sono stati distrutti tre «Union Jack». L'agenzia ufficiosa britannica, che riporta la notizia, aggiunge che i dimostranti hanno sfilato per le vie della città al canto dell'inno «O Canadà». Non sono stati operati arresti.

Il nuovo "libro bianco„

preoccupazioni per l'avvenire inglese

BERLINO, 29 novembre.

Il nuovo «Libro bianco» britannico sugli sforzi bellici inglesi viene considerato a Berlino come una prova per una vera liquidazione dell'impero britannico. Il «Libro bianco» dimostra inoltre in quale modo l'Inghilterra si preoccupi del suo avvenire. Lo sfondo politico di questo «Libro bianco» è rappresentato senza dubbio dalle trattative attualmente in corso tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti riguardanti il sistema «Affitti e prestiti».

Le agitazioni a Bruxelles fomentate dai comunisti

STOCCOLMA, 29 novembre.

Reparti del movimento sotterraneo marciano da tutte le parti verso Bruxelles per dimostrare contro il governo Pierlot. Gruppi di britannici […] e rafforzati da reparti corazzati sorvegliano importanti zone della capitale tra cui soprattutto il palazzo del Parlamento. Migliaia di operai e lavoratori scioperanti hanno marciato per le strade di Bruxelles. Lo sciopero proclamato dai comunisti non è ancora generale ma si va sempre più estendendo.

Secondo dichiarazioni dello stesso Pierlot il movimento sotterraneo ha consegnato soltanto ventiseimila delle quarantanovemila armi. Circa trentamila appartenenti a questo movimento sono stati raggruppati nell'esercito belga. La Camera dei deputati ha approvato con 116 voti contro 12 i pieni poteri del governo Pierlot. Pierlot stesso ha avvisato il giornale comunista che il governo è deciso a non tollerare ulteriori appelli alla rivoluzione e se il giornale non obbedirà esso verrà sequestrato.

Si annuncia da Bruxelles che il Ministro degli Esteri belga Spaak è stato fischiato dalla folla quando, durante una riunione, ha tentato di chiarire la posizione del governo di fronte ai recenti avvenimenti. In seguito si sono avuti dei tumulti e dei gravi disordini che hanno costretto il ministro ad interrompere il suo discorso.

La crisi politica interna provocata dai comunisti si avvicina al suo culmine. La sorveglianza da parte della Polizia e delle truppe a tutte le strade che si dirigono a Bruxelles è stata notevolmente rafforzata in modo da tenere sotto il controllo tutte le vie d'accesso alla capitale. Tutte le riunioni e dimostrazioni politiche sono state proibite. Malgrado le severe misure il partito comunista ed il movimento sotterraneo continuano la loro agitazione.

Confronti e relatività

Quando gli inglesi entrarono nella capitale eritrea, i negri picchiarono gli italiani nelle vie della città e un corteo di musulmani, con bandiere al vento, giorni dopo, si presentò in pompa magna a far atto di omaggio al governatore inglese. A due anni e mezzo di distanza, abolito completamente l'entusiasmo che veniva dal cumulo delle illusioni, gli eritrei si era tornati al *bono italiano!*

Che la dominazione inglese fosse un affaraccio, gli indigeni lo avevano così ben compreso che, per le vie di Addis Abeba, si baciavano le mani ai nostri connazionali, […].

Dirò di più: mentre il transito sulla strada imperiale, in tempo di pace, poteva presentare dei pericoli, per le varie bande di ribelli che son la piaga normale dell'Abissinia, l'occupazione inglese avveniva invece le macchine italiane, pur pagando il pedaggio ad ogni passo, transitavano regolarmente, mentre se un inglese voleva andare da Asmara alla Capitale dell'Impero, doveva andarci in autoblinda... o non arrivava! E a Biasciani, il villaggio indigeno dell'Asmara, gli inglesi non si azzardavano ad entrare giammai, perchè di essi, dopo, non si trovava più neppure il corpo.

Quanti, tra noi, attendono, sospirano ancora i liberatori con contorno di retorica?

Qual differenza tra essi, in questo entusiasmo e gli indigeni su menzionati? E' senz'altro […] tutti siano a tal livello come mentalità? Ce lo possono dire i filoinglesi!

Solo a guerra finita si potranno conoscere, al completo, i particolari sulle eroiche difese di Cheren e Gondar che hanno stupito il mondo. Con mezzi irrisori a disposizione, i nostri soldati hanno scritto laggiù, pagine di gloria. Ma neppure nell'Impero è mancato il tradimento dei capi: il caso della morte inspiegabile del generale Lorenzini, che con alpini e ascari sbarrava a Cheren le porte dell'Eritrea, è uno di quelli che dovrà essere analizzato a fondo e che darà certamente la chiave di parecchi misteri.

La coscienza popolare aveva fatto giustizia da sè, laggiù, assai prima che avvenisse il crollo in Patria.

Ricordo questo episodio: dei ragazzi […] dal ginnasio di Asmara, s'accostano ad […] di ufficiali fermo lungo il corso, così apostrofandolo: «Voi avete perduto l'Impero, noi lo riconquisteremo!».

Scolari d'Africa che, a migliaia di chilometri dalla Patria non han perduta la […] della situazione […] tutta la dignità dell'Italiano. Che dire dei nostri scolari in Italia? Meglio tacere per carità patria!

Ecco quanto raccontano i reduci di Amba Alagi:

Il Duca d'Aosta, giunto alla resa di questo ultimo baluardo, avendo scelto a sua residenza, come prigioniero, il Kenia, […] gli ufficiali del suo seguito che […] per subito inviati in America.

Nel supremo distacco, Egli evita di stringere la mano a uno dei generaloni che avevano diretto la difesa dell'Eritrea, apostrofandolo con queste parole: «Avete ancora qualcosa da vendere?».

C'era tutta l'Italia da vendere povero Duca!... e a questo ci dovevano pensare gli altri Savoia e gli altri generaloni che erano in Patria!

Tu, dividendo la sorte dei tuoi soldati, sino all'ultimo, sei morto tra essi.

Il tuo bel cugino invece, ha trovato che si può vivere ad ogni costo, tanto che oggi, parodiando il suo antenato può ripetere impunemente: «Casa Savoia conosce la via dell'esilio e quella del disonore!».

* * *

Alla caduta dell'Amba Alagi, nella speranza di scorgere dei conoscenti tra i prigionieri che affluivano al forte Baldissera d'Asmara, stazionavo nei pressi, da alcune ore, assieme a un mio inserviente moretto.

Nel veder giungere i nostri soldati, con i segni di tutti i disagi e della dura lotta, recentemente sostenuta, laceri, barbuti, sfiniti, mi son rivolto al ragazzo indigeno che mi era rimasto fedele, dicendogli con amarezza: «Vedi qual differenza tra questi nostri poveri fratelli e gli inglesi che hanno sfilato giorni fa entrando all'Asmara, impeccabili nel vestito sino alla perfetta piega dei pantaloni?».

Mi risponde l'indigeno: «Così, come i vostri soldati si deve essere quando si ama e si difende la Patria!».

Quanti bianchi quassù sarebbero invece disposti a mettersi in ginocchio davanti alle ricche uniformi inglesi? Quanti a rinnegare, superandola a quattro piedi, la loro fiera povertà e la nostra dignità?! Che il buon senso regni, talvolta, tra i primitivi?

* * *

Che gli inglesi siano fra i primi a disprezzare i traditori è arcisaputo, ormai.

Vediamo ora gli indigeni d'Africa.

Ras Seium, buona stoffa di traditore, nei giorni che precedettero la caduta dell'Impero, si era messo a disposizione delle autorità militari italiane per comandare delle bande di armati indigeni.

Ricordo che, un negro, commentando il fatto, si espresse così: «Ha tradito una volta, tradirà ancora!».

Infatti, anzichè prestare man forte ai nostri soldati nella difesa dell'Amba Alagi, li assalì alle spalle.

Il suddetto giudizio vale per tutti i traditori, […]. Ecco perchè gli inglesi lo hanno liquidato alla svelta. Tra i bianchi nostrani invece c'è chi […] farne una bandiera.

Forse non ci sono ancora dei badogliani che pretendono di salvare l'Italia.... una seconda volta?

* * *

Transitavano per l'Asmara, i torpedoni che portavano i rimpatriandi al campo di concentramento. Lungo la strada gli indigeni, che avevano potuto in due anni di dominazione inglese, conoscere e valutare a fondo questo popolo e conseguentemente per confronto l'italiano, salutavano romanamente, senza coercizione alcuna s'intende, […] laggiù, della sola felicità regalata dal […] governo britannico.

In quel saluto c'era, come nella espressione del viso, manifesta la gratitudine per quanto gli italiani avevano fatto nell'Impero e il rammarico per la loro partenza.

E gli italiani ritornati in patria, se hanno lasciato nell'Impero ogni loro ricchezza materiale, hanno però portato con sè questa grande soddisfazione: vedere amata l'Italia, nonostante la sua povertà e la sua avversa fortuna proprio dai negri che erano abituati, […] a conoscere l'Inghilterra come cosa non superabile, sotto nessun aspetto.

* * *

Sul treno che, proveniente da Taranto, transita per Rimini, portando gli stessi rimpatriati alle loro case nell'Italia settentrionale, un milite della P. A. I. passeggia in corridoio.

Sul binario, di fronte, un secondo treno avanza a passo d'uomo, carico di feriti tedeschi provenienti dal fronte di Cassino. I rimpatriati che conoscono bene ormai gli inglesi, alzano d'istinto il braccio al saluto romano verso i camerati che combattono per la vera libertà d'Italia.

Il milite della P. A. I. si scandalizza!

Da buon italiano che si è aggiornato al colpo di Stato del 25 luglio, fa osservare che non è decente salutare in quel modo! […] al ritorno in Patria, […] dal loro cuore il risentimento accumulato in quasi tre anni, contro gli inglesi, sentono di trovarsi nuovamente tra stranieri.

E qui comincia la loro vera tragedia intima.

Ecco perchè molti rimpiangono l'Africa! Rimanendo là sarebbe stato risparmiato lo spettacolo dello sfacelo patrio, dolore questo ben superiore ad ogni disagio provato laggiù. E giungono così, i rimpatriati, a pensare con nostalgia al negro col braccio teso nel nostro bel saluto!

L. Bartoli
rimpatriato dall'A.O.I.

L'altalena dei vecchietti

C'è carnevale ministeriale a Roma, «gimkana» di parlamentari e carosello di fantasmi davanti al sorriso ebete di Umberto Carignano, il quale — finalmente — è arrivato in tempo — e sia pure come luogotenente — a fare la parte monarchica nella consultazione di governo in un regime democratico.

Non ha importanza che questa volta la democrazia sia guardata a vista dalle baionette anglo-americane e che prima di dire di si o di dire di no il povero Umberto debba attendere l'ordine degli «alleati». Per lui, che in tutta la sua vuota vita non ha saputo far altro che il manichino in veste di ufficiale per le vetrine dell'Unione Militare, è già un successo venire fischiato dalla folla romana.

Ma la crisi attuale del preteso governo Bonomi ha un aspetto ben più grottesco. Vi sono i partiti che blaterano e protestano in una gara a chi grida più forte ed a chi arriva primo al traguardo del potere. Ci sono gli «alleati» che fanno il loro gioco, gli uni in contrasto con gli altri. Vi è la monarchia che congiura per tirare ancora a campare e ci sono i comunisti che fanno la parte dell'orso e minacciano gli uni e gli altri. Sopra questo mare di guai, tre vecchietti biliosi: Bonomi, Sforza ed Orlando, fantasmi di un passato di vergogna, di tradimento, di viltà e compromessi, si illudono di rappresentare ancora qualche cosa e nella loro nostalgia senile di tempi passati, bramano il potere, costi quello che costi.

Ma al di là e all'infuori di questa gente c'è il popolo italiano invaso, affamato, vilipeso e tradito. Un popolo che soffre e più non pensa. Un popolo al quale tutto è stato strappato. Anche l'anima. Vi è infine l'Italia.

Ma che importa a quei vecchietti tutto questo? Basta sentire e leggere quello che pensano per comprendere in quali mani è stata posta l'Italia invasa. Basta udire alla Radio di Roma la voce di Orlando in un commento che sembra tutto impostato alla maniera della volpe di esopiana memoria e che mostra di rallegrarsi dell'attuale crisi: «Di tanto in tanto è un bene che un governo si dimetta» perchè «il guaio del Paese è stato che per vent'anni un certo governo non si è dimesso mai».

Il commentatore aggiunge che i «galantuomini» che governano ora l'Italia invasa, benchè la situazione presente sia tale da giustificare anche una dittatura, vogliono e sanno di non essere dittatori.

Siamo d'accordo: in questa gente non c'è la stoffa dei dittatori. Solo servi e rinnegati.

Babilonia nel governo polacco

BERNA, 29 novembre

L'*Exchange Telegraph* informa da Londra che Kwapinski ha respinto definitivamente l'incarico di costituire il nuovo governo polacco, da quando martedì scorso il presidente del partito democratico - cristiano ha ricusato di dare la propria collaborazione nella formazione del nuovo governo.

La Pensilvania difetta di mano d'opera

BERNA, 29 novembre.

In Pensilvania le stazioni rigurgitano di migliaia di tonnellate di materiale bloccato e di viveri, poichè mancano le braccia per far proseguire i treni. I funzionari del governo affermano che la situazione è la più grave che si sia verificata sino ad oggi. In un solo porto d'imbarco si sono ammassati tremilacinquecento vagoni merci vuoti che nessuna squadra di operai viene ad utilizzare.

Carro armato tedesco in azione esplorativa sul fronte italiano (Foto P. K.)

L'impresa degli alpini italiani nella Valle del Serchio

MILANO, 29 dicembre

Riguardo ai successi di alpini italiani, comunicati dal Bollettino tedesco di ieri, conseguiti presso Gallicano, nella Valle del Serchio, il Corriere della Sera *comunica i seguenti particolari:*

«Dopo varie puntate di ricognizione, le unità americane erano riuscite ad attestarsi ai due lati della strada che, attraversando la Valle del Serchio, si dirige verso Gallicano. Gli alpini sono passati al contrattacco contro le posizioni occupate dal nemico. Dopo due ore tutte le posizioni si trovavano nuovamente in mano alle truppe italiane. Sono stati catturati numerosi prigionieri e varie armi pesanti e leggere.

Allarme di Radio Roma per la vitalità del Fascismo

LISBONA, 29 novembre.

Radio Roma nella sua trasmissione delle ore 14 del 27 corrente, parlando della situazione politica dell'Italia invasa ha testualmente affermato: «Il Fascismo come fenomeno politico è tutt'altro che estirpato; occorre anche snidarlo e sradicarlo. Combatterlo. E' sempre grave cullarsi nell'illusione della vittoria ed è ancor più grave errore quello di sperare di vincere stando sulla difensiva. Occorre perciò passare all'attacco, occorre che il governo assuma l'iniziativa e conduca la campagna in modo veramente efficace contro il Fascismo che è sempre vivo e che agisce anche tra le nostre stesse file».

Nell'Italia invasa

Ancora sulla crisi bonomiana

LISBONA, 29 novembre.

Secondo la *Reuter*, Umberto di Carignano avrebbe oggi dato a Bonomi l'incarico di formare il nuovo gabinetto. Anche oggi la stampa romana dedica quasi tutto il suo spazio sulla crisi ministeriale passando in seconda linea tutti i problemi che assillano la popolazione.

Secondo l'*Avanti* la crisi sarebbe duplice: una crisi Bonomi provocata dal fatto che il presidente del consiglio avrebbe subito l'influenza dei partiti di destra ed una crisi Sforza costituita dal noto rifiuto degli «alleati» alla sua designazione alla presidenza o agli esteri.

Il giornale *Italia libera* si fa interprete dello stato di disagio della popolazione in seguito alla gazzarra venuta fuori dalla crisi e scrive che il popolo comincia a sospettare che dietro la parola «libertà» non vi sia nulla.

Come informa un'agenzia straniera, alle porte di Roma il vescovo Giovanni Capoblanco, proveniente da Napoli, si è imbattuto in alcuni banditi che lo hanno derubato della croce, del cappello e di tutti gli abiti. Il vescovo Capoblanco ha dovuto presentarsi in Vaticano in quelle condizioni.

Il traditore Luigi Federzoni sarebbe scappato all'estero. Egli era ricercato tanto dalla Polizia «alleata» che da quella bonomiana.

Le armi subdole

... «disgregamento dell'Esercito, equivoco controllo sulla stampa, lusso sfrenato, enorme diffusione della letteratura pornografica, aumenti impediti, aumenti di mercedi sempre superati dagli aumenti dei prezzi»....

... «la stampa, il teatro, la borsa, la scienza, le arti, le leggi, sono per i Savi d'Israele altrettanti strumenti per indebolire ed inquinare la gioventù, per eccitare al vizio le popolazioni in generale, per mettere in ridicolo e distruggere le aspirazioni ideali che sono il fondamento fornito dalla cultura Cristiana, per sostituire ad ogni altro il culto del denaro, per fomentare lo scetticismo materialista ed ogni più basso cinico appetito del piacere»....

(da «I Protocolli dei Savi Anziani di Sion»).

Chi è colui che non vede come molte, troppe Nazioni europee ed extra europee oggi soffrono di questa azione nefanda?

Chi è colui che non vede, o non vuol vedere, che anche la nostra Italia soffre di questa opera deleteria, abilmente condotta da Israele attraverso le Logge massoniche, i cui «maestri» «compagni» «apprendisti», marionette in mano ebraica camuffati da falsi fascisti, hanno preparato ed attuato il più vile tradimento che la storia annoveri?

Quattro sanguinari malviventi arrestati in Spagna

BARCELLONA, 29 novembre.

La polizia spagnola ha arrestato quattro malviventi bolscevichi che all'epoca della guerra civile in Spagna hanno ammazzato mille persone.

Soprusi britannici contro la "Gradisca„ navigante con cento feriti gravi

BERLINO, 29 novembre.

La nave-ospedale «Gradisca» ha di nuovo lanciato un radio-messaggio.

Essa è stata liberata dagli inglesi, dopo essere stata catturata il 28 ottobre. Dalle notizie pervenute è risultato che si trovavano a bordo di questa nave cento feriti gravi. Com'è avvenuto per le altre navi, i feriti leggeri della «Gradisca» sono stati trattenuti dagli inglesi come prigionieri. La nave - ospedale «Gradisca» è stata impedita per oltre un mese dall'assolvere il proprio compito, ed è stata mandata da un porto all'altro.

La violazione delle convenzioni di Ginevra da parte dei britannici è sottolineata dal fatto che gli inglesi non hanno nel frattempo fatto portare a terra e ricoverato i feriti gravi ma li hanno esposti a tutte le difficoltà del viaggio per mare.

La Gran Bretagna propone una "associazione„ europea occidentale

STOCCOLMA, 29 novembre.

(Infor.) - L'influente giornale conservatore «Yorkshire Post» sotto il titolo «Futuro dell'Europa occidentale» scrive: «L'attesa del riconoscimento da parte degli anglo-americani del governo del generale De Gaulle come governo provvisoro francese ha incoraggiato le discussioni sull'idea di una «Associazione» dell'Europa occidentale. I moderni metodi di guerra hanno esteso la portata del vecchio assioma secondo il quale i porti sul Canale della Manica dovrebbero essere in mani di nazioni amiche su quasi tutta l'estensione della costa europea atlantica. Le bombe volanti hanno dimostrato in maniera poco piacevole la verità di questo asserto.

L'invasione hitleriana della Norvegia e dei Paesi Bassi nel 1940 ha dimostrato che non era abbastanza che tali Paesi fossero in mani amiche, ma che avrebbero dovuto volersi difendere ed averne i mezzi. Tale stato di cose può essere portato a buon fine solo se quei Paesi agissero in stretta collaborazione con l'Inghilterra e con la Francia. I belgi e gli olandesi hanno dimostrato molto recentemente di rendersene perfettamente conto.

L'idea di una «associazione» dell'Europa occidentale ha ricevuto il primo eminente patrocinio dal maresciallo Smuts; allorquando egli ha parlato ai membri del parlamento, molti mesi or sono, nel suo famoso «esplosivo» discorso.

Qualche studioso di affari esteri ritiene che l'adozione dell'idea sarebbe il primo grande passo che potrebbe essere preso per salvaguardare la sicurezza dell'Europa Occidentale».

Fin qui il giornale britannico. Questo articolo è stato ripreso e commentato dalla stampa di tutti i Paesi per i quali l'Inghilterra prevede l'«Associazione» dell'Europa Occidentale. Ma i commenti non sono tutti concordi e sembra, anzi, che una tendenza sia assai viva verso una nuova concezione della libertà da parte dei Paesi contemplati dal progetto inglese.

I bolscevichi vogliono eliminare i testimoni dei loro assassinî in massa

BUDAPEST, 29 novembre.

La radio di Sofia ha comunicato un'ordinanza delle autorità sovietiche in Bulgaria in base alla quale i testimoni bulgari che hanno fatto atto di fede sugli assassini in massa di Katyn e di Vinniza devono essere tratti in arresto e sottoposti ad un procedimento speciale.

Dopo che i bolscevichi per lunghi anni avevano tentato spudoratamente di negare senz'altro questi assassini in massa, l'ordinanza di Sofia altro non è che la chiara conferma di questi massacri. Certamente all'unico scopo di poter rendere accettabile il bolscevismo nella sua odierna mascheratura democratica si cerca di cancellare tutte le tracce di questi crimini bolscevichi e di spegnere i testimoni.

Per tale ragione ora anche nei Paesi occupati si dà la caccia a questi testimoni. Non vi può essere dubbio dati i sistemi bolscevichi intorno ai «procedimenti speciali» ai quali questi testimoni dovrebbero essere sottoposti dopo il loro arresto.

Lo zampino di Mosca negli intrighi politici dell'Iran

LISBONA, 29 novembre.

Occupandosi degli intrighi politici dell'Iran da parte del governo di Mosca, la *Washington Star* afferma: «Esistono elementi sicuri che permettono di affermare che le dimissioni del primo ministro Saed e del Gabinetto sono state determinate in ultima analisi dalle aspre critiche loro rivolte da Mosca. Sotto certi rapporti l'atteggiamento sovietico in questa questione ha una rassomiglianza per lo meno apparente con la presa di posizione del governo americano nei confronti di quello argentino».

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 - telef. 5-30

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel 9.11 e 5.30

Ordinanza del Supremo Commissario

sulle assunzioni e licenziamenti di operai e impiegati

Pubblichiamo la seguente Ordinanza n. 56 del Supremo Commissario del Litorale Adriatico sulla disciplina delle assunzioni dei licenziamenti degli operai ed impiegati:

«Nell'interesse di un regolare collocamento della mano d'opera nella Provincia del Friuli in base ai poteri conferitimi ordino:

ART. 1. — Tutte le aziende pubbliche e private, come pure le amministrazioni statali e parastatali e di ogni specie possono assumere lavoratori, impiegati, apprendisti e praticanti, che non siano di cittadinanza tedesca, soltanto se i dipendenti sono in possesso del regolare libretto di lavoro (legge 10 gennaio 1935 n. 112) — l'Ufficio Provinciale del Lavoro abbia già rilasciato il prescritto nulla osta.

Per le assunzioni nelle aziende agricole e minerarie non è necessario ottenere il nulla osta dell'Ufficio del Lavoro e per le aziende minerarie questa concessione si intende limitata alle assunzioni dei lavoratori che anteriormente a tale occupazione prestavano la loro opera nell'agricoltura.

ART. 2. — I datori di lavoro, i lavoratori, gli impiegati, gli apprendisti ed i praticanti possono ottenere la risoluzione del rispettivo contratto di lavoro (contratto di apprendista) solo quando l'Ufficio del Lavoro avrà rilasciato il nulla osta. Un licenziamento che non abbia ottenuto il nulla osta dell'Ufficio del Lavoro non è ritenuto valido a termini di legge. Il consenso dell'Ufficio del Lavoro non comporta decisione sulla legittimità del licenziamento. Questo vale anche per le disdette per le quali non è stato osservato il regolare periodo di preavviso.

ART. 3. — Non è necessario il nulla osta per le disdette od i licenziamenti di cui al precedente Art. 2 nei seguenti casi: a) se i due contraenti siano pienamente d'accordo sulla risoluzione del contratto; b) se l'attività dell'azienda viene sospesa definitivamente; c) se il lavoratore, impiegato, apprendista o praticante è stato assunto in prova oppure quale aiutante ed il contratto di lavoro (o contratto di apprendista) termini entro un mese dalla assunzione; d) qualora si tratti di un lavoro occasionale o di una occupazione che non superi le 24 ore alla settimana; e) qualora si tratti di risoluzione dei contratti di lavoro di giornalisti, attori teatrali, artisti cinematografici ed altri artisti del genere.

L'eccezione di cui al precedente comma a) non trova applicazione nelle industrie che svolgono le seguenti attività: miniere, ricupero di ferro ed acciaio, fonderie, produzione di ferro acciaio ed altri oggetti di metallo, fabbricazione di macchine, acciaierie, costruzioni navali, aeronautiche e fabbriche di automezzi, elettrotecniche, ottiche, meccaniche di precisione, chimiche, industriali, agenzie d'informazioni e del traffico.

Oltre alle attività industriali di cui sopra, mi riservo di escludere, con provvedimento amministrativo, anche altre attività industriali o singole persone dall'osservanza delle disposizioni di cui agli articoli 1 e 2.

ART. 4. — Chi termina un contratto di lavoro (o contratto di apprendista) deve denunciarsi nel termine di tre giorni dall'abbandono del posto al competente Ufficio del Lavoro della sua ultima residenza od ultimo luogo di soggiorno.

ART. 5. — Le disposizioni di cui sopra vanno applicate anche se si tratta di familiari che collaborano regolarmente presso l'azienda dei mariti, degli ascendenti o collaterali, anche se non sono occupati come lavoratori od impiegati.

ART. 6. — L'approvazione, di cui agli art. 1 e 2, può venir disposta con l'osservanza di determinate condizioni.

Qualora sorgessero delle controversie sulla necessità o meno del nulla osta da parte dell'Ufficio del Lavoro quest'ultimo ufficio darà la propria decisione con esclusione della via giudiziaria.

ART. 7. — La domanda di assunzione secondo l'art. 1 deve essere fatta dal datore di lavoro che desidera assumere un dipendente al lavoro, mentre la domanda, secondo l'art. 2 deve essere fatta dalla parte che ha intenzione di interrompere il rapporto di lavoro, ed entrambe presentate al competente Ufficio del Lavoro.

ART. 8. — L'Ufficio del Lavoro è competente a rilasciare i nulla osta nei seguenti casi: a) Per le assunzioni al lavoro nel cui circondario trovasi l'industria che desidera assumerle al lavoro. b) Per lo scioglimento di rapporti di lavoro (contratto di apprendista) nel cui circondario si trova l'ultima sede dell'azienda in cui ha lavorato l'interessato.

Per gli equipaggi delle navi, ad eccezione degli impiegati marittimi, in luogo dell'Ufficio del Lavoro è competente per il rilascio del nulla osta per l'assunzione al lavoro la Capitaneria di Porto — Ufficio Leva — mentre per lo scioglimento di un contratto di lavoro è competente la Capitaneria di Porto, ufficio licenziamenti.

ART. 9. — Chi viola le disposizioni della presente ordinanza oppure non le esegue, ed in modo particolare chi abbandona la sua attività prima che il contratto d'impiego (o contratto di apprendista) sia stato risolto regolarmente, verrà punito su denuncia dell'Ufficio del Lavoro, con la prigione e con una multa, oppure con una sola delle due punizioni.

ART. 10. — Tutte le disposizioni contrarie alla presente ordinanza si intendono abrogate.

Per l'applicazione della presente ordinanza saranno emanate in via amministrativa tutte le disposizioni del caso.

Il Supremo Commissario RAINER »

Iniziative benefiche

La raccolta di indumenti per i lavoratori in Germania

Per venir incontro alle necessità dei nostri connazionali ex internati attualmente in Germania quali liberi lavoratori la Prefettura si è resa promotrice di una iniziativa che troverà certamente larga rispondenza fra la popolazione della nostra Provincia: una raccolta di indumenti destinati ai lavoratori in Germania.

Le offerte vengono accettate presso il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, in via Garibaldi n. 5, per i residenti in Gorizia città, e presso i rispettivi Municipi per i residenti negli altri Comuni della Provincia.

Si rinnova caldo appello alla popolazione affinchè contribuisca con generoso slancio alla buona riuscita di questa iniziativa altamente umanitaria.

I soccorsi alle famiglie dei lavoratori civili in Germania

I nuovi lavoratori che si trovano in Germania hanno ora la possibilità di provvedere al mantenimento delle loro famiglie con la cessione di parte della paga.

Il Supremo Commissario della zona del Litorale Adriatico, ritenendo che nei primi mesi si siano manifestate certe difficoltà nell'invio delle rimesse, con suo decreto del 10 ottobre 1944 N.G.Z. 12153, ha stabilito che alle famiglie dei nuovi lavoratori in Germania venga corrisposto il soccorso previsto per i congiunti dei lavoratori inviati in Germania di cui alla circolare del Ministero dell'Interno n. 3077 Gab. dd. 3 giugno a. c. trasmessa con prefettizia rag. dd. 12 giugno u. s. Ciò premesso, la Prefettura rende noto ai Podestà e Commissari prefettizi affinchè dispongano per la immediata revisione dei ruoli di soccorso ordinari procedendo alla soppressione delle partite in cui i militari risultino in Germania ed iscrivendo conseguentemente i beneficiati sui ruoli sbarrati in blu "A" beneficiari di questi soccorsi verrà corrisposto il sussidio sino al 31 dicembre 1944.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 17.10 alle ore 7

In relazione all'ordinanza prefettizia del 25 agosto 1944, oggi l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 17.10 e termine alle ore 7.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

Vita goriziana di mezzo secolo fa

Sagre e villotte - Banda civica e sdrondenada - Costumi tradizionali

I balli popolari erano assai in voga una volta, quasi ogni domenica aveva la sua «sagra» in un piazzale o l'altro della città ove si ergeva un apposito steccato infiorato, imbandierato coi colori cittadini e ornato di piante. I balli finivano talvolta in risse ma sempre erano intramezzate da canti emessi in coro dai nostri popolani amantissimi della musica e intonatissimi.

* * *

I canti usuali erano le allegre, vispe saltellanti, e affettuose villotte friulane, che esaltavano l'amore e la natura, ed hanno spesso una nota così vera di passione. Quelle zampillate dalla vena spontanea del popolo e raccolte dal Persoglia, e più tardi da Francesco Spessot, quelle del sempre vivo Zorutti, dello Zardini del Seghizzi e di altri tuttora in bocca in tutti gli anziani, si cantavano spesso nei divertimenti sociali e talvolta nelle famiglie, ma prima della guerra 1915 1918 erano di voga le canzonette goriziane e triestine.

* * *

In passato ogni festività cittadina era accompagnata dalla nostra banda civica, un corpo musicale che formava l'orgoglio dei goriziani. Lo componevano giovani artigiani e borghesi indossanti una bellissima uniforme alla foggia alpina, in panno blu filettato in bianco (i colori del Comune), con un casco blu piumato, ed erano assai bene diretti ed istruiti e la loro comparsa in pubblico era molto festeggiata. Con la guerra passata il corpo andò disciolto e le condizioni finanziarie del Comune non hanno permesso nel dopoguerra la desiderata ricostituzione.

* * *

Vigeva nel popolo l'uso di tormentare i vedovi che si riammogliavano, colla sdrondenada, una serenata chiassosa, sghignazzante e beffeggiante, con strumenti strani e stonati, con cantate e rime satiriche.

* * *

Tutti i nostri contadini avevano in passato e non in un passato tanto remoto — ancora nella seconda metà del secolo scorso — un proprio costume che poco differiva dal l'indumento friulano, che si desume dalle stampe dell'epoca. Gli uomini indossavano la bianchetta (una giubba bianca), il pastrano rosso e le braghe corte; le donne una gonnella verdastra, su cui facevano bellissimo spicco, il grembiale, il fazzoletto di merletti veneziani e il bustino di raso color limone. Gli indumenti dei paesani di Gorizia, conservando il tipo, variavano alquanto da questo modello. Specialmente i vecchi contadini di San Rocco serbano gelosamente i tradizionali vestiti, nei loro cassetti, e li levano fuori e li indossano in eccezionali circostanze.

Cade dalla bicicletta

La diciottenne Anita Virgulli, residente in via Corsica, nel transitare stamane per via Seminario cadeva accidentalmente dalla bicicletta riportando ferite lacero-contuse alle mani. E' stata medicata all'Ospedale civile e giudicata guaribile in dieci giorni.

La denuncia dei prodotti della vendemmia

Le denuncie dei prodotti della vendemmia 1944 e dei vini e mosti di precedenti vendemmie, devono essere redatte, come annunciato, in duplice esemplare su apposite schede da ritirarsi a cura degli interessati presso gli Uffici delle imposte di consumo nel cui territorio trovasi il prodotto, entro un termine che in nessun caso potrà essere posteriore al 15 dicembre p. v.

Sarà compito degli Uffici delle imposte di consumo di accertare che tutti gli aventi obbligo abbiano presentato regolare denuncia e che siano stati indicati sulle schede di denuncia tutti gli elementi richiesti; di controllare l'esattezza delle denuncie mediante accertamenti diretti presso le cantine, magazzini, depositi ecc. dei denunzianti; di rilasciare a ciascun denunziante per ricevuta, il lembo staccabile della scheda; di segnalare i nominativi degli inadempienti agli obblighi della denunzia, con la indicazione dei quantitativi di prodotti vincoli non denunziati al Podestà del Comune il quale notifica agli interessati che tali quantitativi sono confiscati ai sensi dell'art. 18 e ne dà notizia all'Ufficio provinciale dell'Ente per la distillazione delle materie vinose, per la successiva destinazione; di trasmettere agli Uffici provinciali dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose competenti per territorio il secondo esemplare delle denunzie ricevute ed un riepilogo di tali denunzie con la indicazione per ogni Comune, del numero delle denunzie presentate e dei quantitativi dei prodotti vinicoli complessivamente denunziati.

Agli Uffici delle imposte di consumo sarà corrisposta una remunerazione a titolo di rimborso spese e di compenso per il servizio affidato nella misura di lire 1 per ogni denunzia presentata e di lire 0.40 per ogni hl. di prodotto denunziato.

L'Ufficio provinciale dell'Ente per la distillazione delle materie vinose notificherà ai produttori le quantità di vino che saranno tenuti a conferire, con i seguenti criteri: ad eccezione di 1 hl. per persona — come disposto nell'art. 4 del Decreto prefettizio, per produzioni fino ad un massimo di 200 hl. si dovrà conferire il 75 per cento, per quantitativi che superano tale produzione il 90 per cento.

P. E. un produttore di 300 hl. di vino o mosto, con 12 tra familiari e dipendenti aventi diritto ad un hl. ciascuno ai sensi dell'art. 4, deve conferire hl. 229.20 con il seguente computo: produzione hl. 300; fabbisogno familiare hl. 12; 75 per cento di hl 300 = hl 150; 90 per cento di hl 88 = hl 79,20 quantitativo da conferirsi hl. 229,20.

L'Ufficio provinciale dell'Ente per la Distillazione delle materie vinose notificherà a chi dovranno essere consegnati i vini da conferirsi.

Dopo ottemperato all'obbligo della denunzia e dopo effettuata la consegna delle quantità dovute, ognuno potrà disporre liberamente della rimanenza.

Il pagamento avverà per contanti nell'ammontare che verrà fissato dal Commissario dei prezzi.

I nuovi centri di conferimento e di distribuzione del latte

L'Ufficio provinciale della Zootecnia comunica che col primo dicembre prossimo funzioneranno regolarmente i centri di conferimento e distribuzione del latte nel Comune di Capriva e nella frazione di Lucinico di Gorizia.

Pertanto tutto il latte esuberante al fabbisogno familiare degli allevamenti (grammi 225 pro capite) ed a quello per l'allattamento dei vitelli dovrà affluire ai sottoindicati centri dalle ore 7 alle 9 del mattino. Dalle ore 9 alle ore 11 il latte sarà distribuito al pubblico in ragione di grammi 100 per adulti e 200 per i bambini fino ai tre anni.

In base al decreto prefettizio numero 2747 del 14 novembre 1944 gli allevatori dovranno conferire per lo meno un litro di latte giornaliero per bovina per avere diritto alle carte annonarie mentre le bovine con conferimento inferiore ai 730 litri annui dovranno essere portate al raduno.

I centri di raccolta e di distribuzione sono i seguenti: Capriva, presso Regina Marangon, via Verdi 10; Moraro, presso Daniele Vecchiet, via Leopardi; San Lorenzo, presso Sergio Marcuzzi, via Edoardo Medeot, via Gorizia; Lucinico, presso la gelateria Marta Zavel.

Domani hanno inizio i corsi professionali dell'O. B.

Domani, 1 dicembre, avranno inizio i corsi professionali gratuiti promossi ed organizzati dal Comitato provinciale dell'Opera Balilla. Tali corsi comprendono: lingua tedesca, stenografia, dattilografia, pianoforte, violino, economia domestica e scherma.

Tutti gli iscritti sono invitati a trovarsi per le ore 15 presso la Casa del Balilla, piazza Italo Balbo 2.

Scambio di cappotti di invettive e di... cordiali saluti

Di una scenetta a lieto fine sono stati spettatori ieri mattina alcuni passanti in Corso Verdi. Niente di grave. Ecco gli innocentissimi precedenti del fatto: In un caffè centralissimo, verso le ore 10, erano presenti soltanto due signori anziani sprofondati nella lettura dei giornali. Poco prima delle 11, uno dei due, un professionista a riposo, il signor R. M. si alzava e dopo aver indossato il cappotto, fra i deferenti saluti del cameriere, se ne andava.

Era appena uscito il professionista che il secondo signore, evidentemente di passaggio per Gorizia, pagata la consumazione si accingeva ad indossare il pastrano allorchè ebbe ad accorgersi che non era il suo. Nessun dubbio: il signore che l'aveva preceduto si era appropriato del suo cappotto. Per quanto potevano le sue gambe uscì di corsa sulla strada riuscendo poco dopo a raggiungere il noto professionista all'altezza della «Standa». Il fiorito battibecco che ne seguì fra i due richiamò come detto, l'attenzione dei passanti. Ma siccome il signor R. M. si profondeva in mille scuse adducendo a sua discolpa il motivo della distrazione il linguaggio da vivace si fece ben presto comprensivo, fino a che i due finirono per riconoscersi alla... voce. Erano essi infatti due vecchi condiscepoli che non si vedevano da trent'anni, e che avevano frequentato assieme il ginnasio nella nostra città in anni ormai lontani. E così uno scambio involontario di cappotti ha dato occasione a due vecchi amici di rivedersi e di sapersi ancora in vita.

La ricorrenza di S. Cecilia all'Immacolata

La ricorrenza di Santa Cecilia è stata solennemente celebrata alla Immacolata col concorso di due complessi corali ed accompagnamento strumentale.

Durante la suggestiva cerimonia il compositore Maestro Don Tonlutti ha ricordato con elevate parole la vita e l'opera della Santa protettrice della musica.

Annonaria

Distribuzione di grassi suini carnosi

Con oggi giovedì ha inizio la settimanale distribuzione dei grassi suini carnosi prelevabili verso consegna del II° tagliando dei grassi suini valevole per il mese di novembre, presso le macellerie di turno. La razione individuale è fissata in grammi 100; il prezzo è di lire 27.80 al chilogrammo.

Le prenotazioni di saponina

Entro oggi dovranno essere effettuate le prenotazioni della saponina che, come noto, d'ora innanzi sarà distribuita analogamente a quanto vien fatto per gli altri generi tesserati. Per il Comune capoluogo, le prenotazioni vanno fatte presso le drogherie di Gorizia città, con la cedola n 1 della nuova carta annonaria per generi vari.

Le cedole di prenotazione ritirate dovranno essere versate dai rivenditori all'Ufficio annonario entro il 2 dicembre.

Materiale combustibili

La distribuzione sospesa

Causa il mancato arrivo di una partita di mattonelle la distribuzione di tale combustibile, mediante la cedola E della tessera per la legna viene sospesa con oggi giovedì 30 novembre.

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa invita i consumatori che non avessero ancora ritirate le mattonelle a conservare le cedole della tessera predetta in attesa della prossima distribuzione di detto combustibile.

Termine per il ritiro del filo di ferro

Rammentiamo agli agricoltori che oggi 30 novembre scade il termine ultimo concesso dall'Unione provinciale degli agricoltori per il ritiro a mezzo degli appositi buoni, del filo di ferro zincato e cotto nero presso le agenzie del Consorzio agrario.

Agricoltore ferito gravemente da schegge di bomba

Antonio Kumar fu Michele di 58 anni, agricoltore di San Martino di Quisca, recatosi nel pomeriggio di ieri in campagna, metteva un piede sopra una bomba seminterrata provocandone lo scoppio e rimanendo investito in più parti del corpo da numerose schegge. Dopo i primi soccorsi avuti sul posto, il Kumar veniva trasportato all'Ospedale civile di via Brigata Pavia ed ivi ricoverato con prognosi riservata.

I ladri in cantina

Ignoti hanno manomesso in questi giorni una cassa che era stata deposta in cantina dalla proprietaria stessa, signora Elvira Bari vedova Collenz nata fu Giuseppe abitante in via della Croce 20, asportando dalla stessa tre zuccheriere di porcellana, una caffettiera, una bottiglia di cristallo, tre bicchieri, due scodelle e due piattini.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dalla Collenz, che si è affrettata a denunciarlo al Commissario di turno alla Polizia.

BENEFICENZA

Per festeggiare un lieto avvenimento, N. N. ha elargito lire 100 pro Croce Verde.

SPORT

In attesa del Torneo provinciale "Coppa Litorale Adriatico"

Domenica avrà inizio la competizione

Nella sua ultima riunione il Direttorio provinciale della S. P. accogliendo le proposte dei varii sodalizi della provincia ha stabilito di fissare la data d'inizio del torneo provinciale della «Coppa Litorale Adriatico» per domenica 10 dicembre.

Fra pochi giorni quindi sui campi sportivi della nostra provincia, avrà inizio la grande ed attesa competizione.

La girandola delle previsioni e le discussioni che hanno tenuto desti tutti gli ambienti sportivi, si concreterà nello sforzo che ciascuna squadra produrrà per acquistarsi fin dalla prima giornata una lunghezza di vantaggio e iniziare così, sotto i migliori auspici la corsa al primato, all'affermazione al successo finale. Quale di esse passerà per prima sotto lo striscione di arrivo?

Le voci che abbiamo già e là raccolto, non sono sufficienti almeno per il momento per indicare la compagine che può vantare già dal primo scatto, i punti migliori nel confronto con le avversarie. Tuttavia non crediamo di sbagliare affermando che il primato sarà in giuoco fra le squadre della Pro Gorizia e della Cormonese, cui fin d'ora dobbiamo accreditare il diritto e il privilegio di essere le protagoniste del torneo.

Il sodalizio grigio-rosso ha finalmente fatto pervenire al Direttorio della S. P. l'attesa iscrizione. Nessuna notizia trapela invece sulla formazione che la squadra assumerà, ma si presume che il lavoro svolto in questi ultimi tempi dai tecnici cormonesi si rivelerà quanto mai redditizio.

Anche le squadre di Mariano e Corona, alle quali si è aggiunta all'ultimo momento quella del Romans, prenderanno parte al torneo che vedrà quindi in lotta sei squadre.

Domani a iscrizioni chiuse, il Direttorio provinciale della S. P. farà effettuare l'accoppiamento delle squadre mediante ballottaggio e la formazione del calendario delle partite.

Come è noto il torneo si svolgerà con il sistema dei gironi di andata e ritorno e ciò per espressa decisione degli organizzatori i quali daranno così la possibilità agli sportivi della provincia di assistere ad una serie di interessanti partite che formeranno per questa stagione il motivo dominante dell'attività sportiva isontina.

Intanto la Pro Gorizia sta ultimando la sua preparazione. Anche l'allenamento di domani, che avrà inizio come di consueto alle ore 14 al campo Littorio vedrà gli atleti azzurri opposti per un breve incontro amichevole alla squadra del Dopolavoro Ferroviario. Intanto viene annunciato un probabile rimaneggiamento della prima linea. Infatti Vale potrà contare sulla partecipazione di Calcaterra, che si allineerà all'estrema destra, invariato rimanendo l'assetto dei rimanenti reparti.

Anche il Dopolavoro Ferroviario ha in questi giorni ottenuto l'adesione di altri atleti che verranno ad irrobustire le sue file. Nulla si sa ancora circa la formazione con cui la squadra di piazza Transalpina si schiererà per il torneo. Ecco tuttavia i nomi degli atleti che l'anziano Toso, allenatore della compagine, ha a propria disposizione: portieri: Cargnelutti e Mucchiut; terzini: Baitini, Donda o Zoff; mediani: Fuccaro, Toso e Malih; attaccanti: Malfatti, Braidot, Paulin, Tuni, Tansi, Vallis e Colaussi IV.

La squadra dell'A. C. Corona partecipera alla gara

Un'altra squadra ha fatto pervenire ieri sera al Direttorio della S. P. la propria iscrizione al torneo provinciale «Coppa Litorale Adriatico» la A. C. Corona. All'importante competizione provinciale risultavano pertanto ieri sera iscritte quattro squadre e precisamente la Pro Gorizia, il Dopolavoro ferroviario, la Cormonese ed il Corona. Si attendono entro oggi le iscrizioni del Gradisca e del Moraro.

FEDERICO VALENTINIS *Direttore responsabile*

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

Mercoledì 29 novembre 1944

NATI	2
MORTI	2
MATRIMONI	1

IL GIORNO

Giovedì 30 novembre 1944
Sant'Andrea

OSCURAMENTO dalle ore 17.10 alle ore 7.

COPRIFUOCO dalle ore 22 alle ore 5.30.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Mantovan corso Verdi 17, telefono 1-67.

BAGNI COMUNALI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: SCANDALO AL VILLAGGIO - Prima ore 15.30; ultima ore 19.
CENTRALE: IL SEGRETARIO PRIVATO - Prima ore 16; ultima ore 19.
MODERNO: LASCIA CANTARE IL CUORE - Prima ore 15.30; ultima ore 19.

Ieri, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, è passato a miglior vita il ventiquattrenne

Dino Annibaldi

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio: la MAMMA a nome pure del marito col FERNANDO ANNIBALDI (prigioniero di guerra), il fratello SERGIO ed i PARENTI tutti.

Le esequie avranno luogo venerdì 1 dicembre alle ore 15.30 all'ingresso principale del Cimitero.

Si ringraziano quanti vorranno onorare il caro estinto.

Udine, 30 novembre 1944.

L'altra notte, serenamente e santamente come visse, cessava di vivere

Ada Maffei

DI ANNI 23

Straziati dal dolore, danno il tristissimo annuncio: I GENITORI, il fratello ENNIO, la NONNA, gli ZII ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 8, partendo dall'abitazione di via Aquileia n. 32.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Udine, 30 novembre 1944.

Serenamente si è spenta

Maria Galante Rubic

Ne danno il triste annuncio: il MARITO, la MAMMA, il FRATELLO (disperso in Russia) e il COGNATO.

I funerali avranno luogo venerdì 1 dicembre alle ore 13.30, partendo dall'Ospedale Civile.

Si ringraziano fin d'ora coloro che parteciperanno alle onoranze funebri.

Udine, 29 novembre 1944.

Appena affacciatosi alla luce del mondo decedeva l'angioletto

Vittorio Giovanni Carta

DI MESI 1

Addoloratissimi ne danno l'annuncio: i GENITORI ed i PARENTI.

I funerali avranno luogo il 30 corrente alle ore 13.30 dall'Ospedale Civile.

Udine, 29 novembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia PICCO, ringrazia tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del loro caro

Renato Picco

Udine, 30 novembre 1944.

Domani venerdì in Duomo alle ore 8.15 verrà celebrata una Messa in suffragio di Anita Venchiarutti ved. Birri e della figlia Mima, decedute durante un'azione di mitragliamento nemico. Si ringraziano quanti vorranno intervenire.

Il 26 novembre moriva

Livia Amarli ved. Petrucco

di anni 88

Croce di guerra

I PARENTI tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 13.30 di giovedì 30 novembre, partendo dall'abitazione dell'estinta in via Pischiutta n. 7.

Udine, 29 novembre 1944.

Annunci sanitari

Cronaca di Cormòns

Distribuzione tabacchi

Da ieri presso tutte le rivendite dipendenti dal locale magazzino monopolio viene distribuita la razione di tabacchi relativa alla terza settimana del mese di novembre nella misura di grammi venti a persona, così ridotta a seguito delle recenti disposizioni emanate dalla Direzione Monopoli di Udine e di cui abbiamo fatto cenno in una precedente comunicazione.

Viene raccomandato a tutti i rivenditori di effettuare il prelievo con tutta sollecitudine per ovviare ad ulteriori ritardi e di uniformarsi alle istruzioni in vigore per quanto riguarda la presentazione dei tagliandi ritirati.

Sale per macellazione suini

Viene ricordato agli interessati che per l'assegnazione del sale a coloro che intendono macellare suini per uso familiare, debbono presentare domanda entro 15 giorni prima del giorno stabilito per la macellazione.

La domanda predetta va presentata ai rispettivi Uffici comunali accertamenti agricoli i quali assegneranno a suo tempo 500 grammi di sale per ogni 10 chilogrammi di carne allo stato fresco.

Ritiro buoni mangimi

I conferenti di latte residenti nel comune di Cormòns possono senz'altro presentarsi al locale ufficio Zona dell'Unione agricoltori in via Dante 4, per il ritiro del buono di assegnazione miscela per il mese di novembre. Analogo invito viene rivolto per tutti coloro che risiedono nel comune di Capriva di Cormòns, i quali potranno ritirare il buono stesso presso il raccoglitore autorizzato del latte Luigi Moderz. La miscela viene prelevata presso l'agenzia di Cormòns del Consorzio agrario provinciale.

I conferenti del seme di girasole in possesso dei buoni per il prelevamento di panello possono ritirare il quantitativo loro assegnato in alternativa di miscela presso i magazzini del Consorzio agrario provinciale di Cormòns Gradisca d'Isonzo e Romans d'Isonzo.

Cronaca religiosa

Presso il Santuario di Rosa Mistica si è iniziata la novena in preparazione della solennità di Maria Immacolata che viene festeggiata l'8 dicembre. Tutte le sere alle ore 17 viene esposto il Santissimo e durante questo rito si recita la coroncina dell'Immacolata col canto delle litanie del «Tota pulcra» e del «Tantum Ergo». La stessa funzione alla stessa ora viene tenuta presso la chiesa di San Leopoldo (Frati).

Venerdì 1 dicembre presso le chiese suddette sarà celebrato il Sacro Cuore di Gesù. Alle ore 6.15 si avrà l'esposizione del Santissimo ed al termine della santa Messa verrà recitata la coroncina del S. Cuore.

Pure venerdì alle ore 6.45 presso la chiesa dei Frati avrà luogo un ufficio generalissimo dei defunti cioè la commemorazione di tutti i defunti frati, suore, genitori, parenti e benefattori dell'ordine francescano.

Mortali conseguenze di una infezione tetanica

Solenni onoranze sono state tributate l'altro ieri nella vicina frazione di Medea alla salma della trentenne Anita Stacul di Enrico deceduta a seguito di infezione tetanica. La disgraziata giovane nell'eseguire alcuni lavori domestici inavvertitamente riportava una puntura a cui non aveva data alcuna importanza; successivamente e quando il processo infettivo aveva assunto caratteri preoccupanti era ricorsa alle cure dei sanitari del nostro Ospedale civile, che tentavano ogni mezzo pur di salvarla dalla terribile morte: purtroppo però ogni più intelligente ed amorevole cura non mutava il destino della giovane donna. La sua morte ha destato profonda impressione nella frazione di Medea e la gran massa di frazionisti che seguivano il feretro ha voluto significare il profondo cordoglio per l'immatura terribile morte e la simpatia di cui godeva la giovane Stacul.

Ai familiari così duramente colpiti ed in particolar modo al fratello Antonio funzionario dell'Unione provinciale degli agricoltori porgiamo le espressioni del nostro vivo cordoglio.

In Pretura

Attenti con gli scherzi...

Passando davanti a due militi dell'U.N.P.A. che in quel momento prestavano servizio all'ingresso di un rifugio, cittadino il diciannovenne Jroano Sacret fu Ermete, residente nella nostra città, rivolgeva loro alcune parole di contenuto effettivamente offensivo ma pronunciate evidentemente allo scopo di fare uno scherzo. I militi però e espressioni loro rivolte colsero soltanto il significato lesivo al proprio prestigio e non l'intenzione del Sachet e sporgevano denuncia attraverso il proprio Comando per oltraggio a pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni.

Rinviato al giudizio di questa Pretura per il reato predetto il Sachet, evidentemente molto contrariato dal fatto che da uno scherzo fosse originato un procedimento penale di tanta gravità, dichiarava di non essere stata sua intenzione di attentare al prestigio dei militi dell'U. N. P. A., anzi confermava di aver rivolto una parola offensiva ad uno solo di essi suo vicino di casa [illegible] scherzo escludendo di aver rivolta la stessa parola all'altro milite; aggiungeva che al momento del fatto era un po' brillo e che quindi poteva anche darsi di aver ecceduto nello scherzo.

Le sue dichiarazioni tanto obbiettive venivano confermate da taluni testi presenti al momento del fatto sicchè l'intenzione del Sacher di aver voluto semplicemente fare uno scherzo si manifestò evidente tanto da venire assolto dalla grave imputazione di oltraggio a lui attribuita perchè il fatto non costituisce reato. Così con un profondo sospiro di sollievo poteva abbandonare l'aula giudiziaria con la solenne promessa a se stesso che in avvenire con gli scherzi sarebbe andato molto, ma molto prudentemente...

Pretore: dr Cian — Cancelliere Palange — P. M.: dr. Codelli — Difesa avv. Culot — Ufficiale giudiziario: Ranzato.

Sullo schermo

Oggi, giovedì: «L'amante segreta» con Alida Valli, Fosco Giachetti, Vivi Gioi, Osvaldo Valenti, Camillo Pilotto, Bella Starace Sainati, Luigi Pavese, Luigi Almirante e Carlo Lombardi. Regia di Carmine Gallone.

Sabato e domenica: «Un valzer con te» con Lizzi Waldmüller, Albert Matterstock e Lucie Englisch, regia di Humbert Marischka.

«La canzone dell'usignolo» con Elfi Mayerhoffer, Jhoannes Riemann, Margot Hielscher, Theo Lingen e Paul Kemp, regia di Theo Lingen.

La nota dell'agricoltore

Un prodotto invernale

I tuberi di elianto tuberoso — più generalmente noti sotto il nome di «topinambour» — si raccolgono in novembre, non appena tutte le foglie sono ingiallite. Questi tuberi biturzoluti e rossastri, il cui sapore ricorda quello dei carciofi possono sostituirsi alle patate. Non si conservano però fuori terra per cui vanno raccolti durante l'inverno secondo i bisogni del consumo.

I tuberi più piccoli possono servire per la moltiplicazione piantandoli a mezzo metro circa di distanza in ogni senso. La piantagione si può fare a tutto marzo. Una volta introdotti in un appezzamento, nonostante il raccolto accurato, ne resta sempre abbastanza per rinnovare la coltura l'anno dopo, spontaneamente.

I tuberi di elianto si mangiano fritti, lessi ma soprattutto in umido, tagliati a fettine come funghi. Quelli teneri sono buoni anche crudi, tagliati sottili.

I legumi nell'alimentazione

I legumi, benchè abbiano un valore alimentare minore della carne, sono assai ricchi delle sostanze minerali indispensabili all'organismo: se freschi e ben cotti sono ben tollerati se secchi hanno pure grande importanza nell'alimentazione perchè più nutritivi.

Tra questi ultimi le fave, i fagioli, le lenticchie, i piselli ecc. sono tutti consigliabili e si, consideri che un piatto di questi legumi secchi (particolarmente di fave) equivale ad un piatto di carne. Si può dire che i legumi non sono abbastanza apprezzati rispetto al loro minor costo e alla quantità di sostanza alimentare che contengono e poichè tutti si possono essiccare e si conservano per un anno e più sono anche assai pratici. La razione abituale per una persona è da 15 a 30 grammi. Si lavano in acqua fredda quindi si lasciano macerare in acqua fredda per un tempo che varia da tre a sei ore e più (in generale si lasciano in acqua la sera prima per il giorno dopo).

Nell'acqua si gonfiano acquistando quasi il volume che avevano allo stato fresco. Si mettono a cuocere in acqua fredda (si badi che i legumi freschi si mettono invece in acqua bollente).

Conservazione degli ortaggi con aceto

Gli ortaggi si conservano anche in aceto; si mettono ben compressi in un recipiente e si ricoprono di aceto bollente; quindi dopo 24 ore si sgocciolano, si rifà bollire l'aceto e lo si butta di nuovo sugli ortaggi, lo stesso si fa dopo 8-10 giorni.

Per i pomodori è necessario ricordare che oltre le consuete conserve casalinghe in vasi, si preparano anche in salamoia (gr 0.75 di sale ogni mezzo litro d'acqua) che bollente, si butta sui pomodori, coprendone la superficie con uno strato d'olio (se a disposizione).

La nota sportiva

Anche il «Mariano» al torneo «Coppa dell'Adriatico»

Un'altra squadra, quella di Mariano, la quinta della serie, ha dato la sua adesione al torneo di calcio organizzato dalla Federazione Giuliana e valevole per la «Coppa Litorale Adriatico».

Si tratta di una formazione che per la prima volta si affaccia alla ribalta di un massimo campionato regionale e che lo affronta facendo affidamento su ottimi elementi tratti da quel rigoglioso vivaio locale che ha dato campioni di classe nei passati campionati calcistici.

Della briosa squadra marianese fanno parte Lodolo proveniente dal fanghi dell'Udinese e altri due eccellenti attaccanti scovati dai solerti dirigenti a Farra d'Isonzo e con l'innesto di questi tre preziosi elementi all'attacco la compagine di Olivo può contare su un complesso deciso a far sentire la sua parola nel massimo campionato regionale che sta per aprire i suoi battenti.

AVVISI ECONOMICI